

Con una mozione favorevole al fantoccio Ciang Kai scek

# L'Italia mobilitata per impedire l'ingresso della Cina all'O. N. U.

### L'Italia ha firmato con gli USA una mozione che solleverà l'ostilità di tutto il blocco afro asiatico e socialista - Cavilli procedurali per privare la Cina del seggio che le spetta - La Romania e le Filippine entrano a far parte del Consiglio di Sicurezza

### Pauling: niente atomiche alla Germania

MOSCA, 1. - In una intervista all'agenzia Novosti pubblicata oggi dal "Pravda", il fisico americano Linus Pauling, che sta visitando l'URSS con la moglie, ha invocato il disarmo completo della Germania. «In occidente - ha detto Pauling - non ci si rende conto che la Germania cerca di impadronirsi delle armi nucleari per poter gettare il mondo nella catastrofe. E' compito di tutti i paesi amanti della pace non mettere armi nucleari nelle mani del reaganolismo tedesco. E per rendere il mondo immune dal pericolo di una guerra provocata dalla Germania, bisogna disarmare completamente questo paese».

### Glass: il 93 per cento di morti in una guerra nucleare

WASHINGTON, 1. - Il dottor Bentley Glass, noto biologo e consigliere della Commissione americana per l'energia atomica, ha dichiarato a Washington che, in caso di un attacco nucleare su vasta scala, il novantatré per cento della popolazione degli Stati Uniti sarebbe uccisa.

Il dottor Glass, il quale parlava a una riunione femminile del partito democratico, ha aggiunto: «Una guerra nucleare comporterebbe molto probabilmente l'esplosione di bombe per un totale di 10.000 o di 12.000 megatoni, e i rifugi servirebbero a ben poco».

### La visita del ministro norvegese Krusciov e Lange parlano di Berlino

Commento del giornale sovietico «Letteratura e vita» all'intervista di Kennedy ad Agiubei

(Dalla nostra redazione) Mosca, 1. - Il previsto incontro fra il ministro degli Esteri norvegese Lange e Krusciov si è oggi svolto nella capitale sovietica. Erano presenti anche Gromiko, ministro degli Esteri sovietico, e i rispettivi ambasciatori.

Un funzionario dell'Ambasciata norvegese a Mosca ha dichiarato al giornalista che i colloqui si sono svolti in una «atmosfera franca». A questa dichiarazione qualcuno ha osservato: «Ma allora non si sono parlati amichevolmente? Come che il funzionario norvegese ha risposto: «Quando mai essere franco ha escluso un tono amichevole?».

Sembra secondo le informazioni del funzionario norvegese, tanto Lange che Krusciov si sono trovati d'accordo sul carattere confidenziale dell'incontro nel corso del quale sono stati espressi i rispettivi punti di vista a proposito delle relazioni fra i due Stati e dei problemi internazionali, incluso quello di Berlino. Il giornale sovietico ha da parte norvegese in merito a ciò sono state avanzate nuove proposte.

Il ministro Lange partirà domani per il suo paese. Il giornale «Letteratura e vita» pubblica oggi un commento all'intervista concessa dal Presidente Kennedy al direttore dello «Ivesting». Il commento contiene sia apprezzamenti positivi che critiche a quanto affermato da Kennedy nel corso del colloquio con Agiubei. Letteratura e vita confuta innanzitutto l'affermazione di Kennedy che l'Unione Sovietica «vuole comunicare il mondo». «E' vero - dice il giornale - che l'idea luminosa del comunismo sta marcando vittoriosamente in tutto il mondo. E' vero che l'Unione Sovietica ispira e ispirerà popoli e nazioni. Ma questo è il risultato della giustizia della forza irresistibile delle idee comuniste presso i popoli che sono sotto il giogo del colonialismo, e non il risultato degli sforzi dell'URSS di comunizzare il mondo».

NEW YORK, 1. - Gli Stati Uniti, l'Italia, l'Australia, la Colombia e il Giappone hanno presentato oggi alla Assemblea generale della ONU una risoluzione comune con lo scopo di bloccare ancora una volta l'ingresso della Cina popolare alle Nazioni Unite. I cinque paesi con la risoluzione designano i membri dell'Assemblea di dichiarare «importante» il problema dell'ammissione della Cina. La richiesta si basa su un artificioso cavillo procedurale secondo il quale le questioni dichiarate «importanti» possono venire risolte soltanto con una votazione che raccoglie la maggioranza dei due terzi dell'Assemblea.

Gli Stati Uniti, i quali hanno avuto per anni a disposizione la cosiddetta maggioranza automatica, hanno dovuto questa volta ricorrere a un artificio procedurale per difendere l'assurda presenza - nell'Assemblea e nel Consiglio di Sicurezza - del delegato di Ciang Kai scek, poiché la presenza del forte blocco afro-asiatico avrebbe bloccato - a maggioranza semplice - le manovre degli Stati Uniti.

La riunione dell'Assemblea generale si è aperta questo pomeriggio e si è trovata di fronte a questa nuova iniziativa di diversione degli Stati Uniti e di un gruppo di alleati.

Il delegato sovietico Zorin è intervenuto per primo nel dibattito ed ha violentemente attaccato la mozione dei cinque paesi «presentata, egli ha detto, soltanto per aumentare la tensione internazionale». Da dieci anni ha detto il rappresentante sovietico, gli Stati Uniti si battono per mantenere all'Assemblea generale e al Consiglio di Sicurezza il rappresentante di una fantasma. Una soluzione obiettiva del problema, ha detto ancora Zorin, avrebbe una benefica influenza su tutta la situazione mondiale, dando il proprio posto alla Repubblica popolare cinese che ha sbaragliato la cricca corrotta di Ciang e aperto al popolo cinese la strada della rinascita nazionale.

Zorin ha energicamente de-

nunciato le manovre ostruzionistiche dei cinque paesi ed ha invitato l'Assemblea generale a votare in modo che la Cina sia reintegrata subito e pienamente nel suo diritto di sedere all'Assemblea generale e al Consiglio di Sicurezza.

Un pietoso intervento è stato pronunciato, dopo che i delegati dei paesi socialisti avevano abbandonato l'aula, dal delegato di Ciang Kai scek, il quale ha sostenuto fra l'altro che la rivoluzione cinese è frutto di un'aggressione sovietica e ha finito i contadini cinesi a ammucchiare in un giardino zoológico. Al delegato dei fantocci di Formosa ha fatto eco lo americano Stevenson che ha negato il diritto della Cina ad essere reintegrata nel posto che le spetta fra le Nazioni Unite. Stevenson ha accompagnato questa presa di posizione con un truccato attacco anticinese: «Accedere alle richieste di Pechino vorrebbe dire ignorare il carattere bellicoso e l'atteggiamento aggressivo di dirigenti che dominano 600 milioni di essere umani».

Il delegato statunitense, è giunto ad affermare che la espulsione dei fantocci di Formosa equivarrebbe a bandire una guerra sanguinosa contro quei cinesi ancora liberi».

A Stevenson ha replicato, prendendo nuovamente la parola, Zorin, il quale ha affermato che l'ingerenza americana, negli affari interni cinesi, sulla questione di Formosa, è contraria alla Carta dell'ONU. Rispondendo ad alcune puntate polemiche di Stevenson sui rapporti sovietico-cinesi, Zorin ha anche detto che «gli Stati Uniti non riusciranno mai a spezzare l'amicizia tra la Cina e l'URSS».

Dopo il discorso del delegato sovietico la seduta è stata tolta e rinviata a lunedì.

Prima di iniziare la discussione sull'ammissione della Cina l'Assemblea generale aveva discusso sulla elezione dei nuovi membri del Consiglio di Sicurezza. Candidati erano la Romania e le Filippine. Una sola di questi due paesi avrebbe dovuto sedere al Consiglio di Sicurezza per i prossimi due anni ma un accordo non è stato raggiunto fra i membri del Consiglio. In conseguenza si è ripiegato su un accordo di compromesso: i due paesi entreranno ambedue nel Consiglio dividendosi il mandato per il periodo biennale: la Romania farà parte del Consiglio di Sicurezza nel '62, le Filippine nel '63, il segretario delle Nazioni Unite, U Thant, ha tenuto oggi una conferenza stampa nella quale ha definito Ciombé «un uomo instabile» dal quale ci si può attendere ogni cosa. Il segretario inoltre non ha difeso la recente capitolazione delle Nazioni Unite di fronte al fantoccio katanghese. Limitandosi a dire, sullo sfondo della ripresa della guerra: «Non è mio compito giudicare sulla legalità di questi accordi conclusi prima della mia entrata in funzione».

Gli accordi, com'è noto, erano stati definiti illegali dall'Unione Sovietica.

A Washington intanto l'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Mensicov, si è incontrato oggi per dieci minuti col segretario di Stato Dean Rusk nell'ufficio di quest'ultimo.

Uscendo dall'ufficio, l'ambasciatore ha dichiarato ai giornalisti di avere consegnato al segretario di Stato il documento di una dichiarazione sovietica con la quale si propone l'immediata messa al bando degli esperimenti nucleari. A loro volta funzionari del dipartimento di Stato hanno dichiarato che il diplomatico sovietico ha consegnato il testo della pro-

posta sovietica relativa agli esperimenti, presentata dal delegato sovietico a Ginevra il 28 novembre.

Nella capitale americana è circolata a tarda sera la notizia, non confermata, che Stevenson avrebbe intenzione di dare le dimissioni dalla carica di delegato all'ONU. Stevenson avrà domani un colloquio con il Presidente Kennedy.

### Esonerato il rappresentante dell'ONU nel Katanga

NEW YORK, 1. - Conor Cruise O'Brien, rappresentante dell'ONU nella provincia contesa del Katanga, è stato esonerato dalla sua carica (per la quale dipendeva dalla segreteria dell'ONU), su richiesta del ministro degli Esteri irlandese. Si ritiene che egli riprenderà servizio presso il dicastero degli Esteri di Dublino. O'Brien, chiamato a New York il mese scorso per consultazioni dal nuovo segretario generale U Thant, sarebbe dovuto ripartire, tra poche ore, alla volta di Leopoldville.

### Voci su un accordo alla conferenza sul Laos

GINEVRA, 1. - Un'autorevole fonte ha riferito che i partecipanti alla conferenza per il Laos hanno raggiunto l'accordo su quattro punti di vitale importanza relativi ad una supervisione internazionale della neutralità laotiana.

I punti dell'accordo sono i seguenti: i poteri dei co-presidenti della conferenza (Gran Bretagna e URSS); procedura per la votazione in seno alla commissione internazionale di controllo; poteri dei gruppi internazionali di ispezione che dovranno verificare l'attuazione degli accordi; raggiunti dalla conferenza; condizioni nei cinque stati. Un giogo da bambini, insomma, nell'acquario di Miami.



PARIGI - In vista del trasferimento di Jean Dides dal carcere di Hano a un campo di internamento. A destra il commissario Jean Dides, ad un campo di internamento, dopo che il giudice istruttore ne aveva deciso il trasferimento in libertà provvisoria. Come si ricorderà l'ex commissario era stato arrestato per oltraggio al capo dello Stato, incitazione al delitto, alla diserzione ed alla rivolta, all'indomani della manifestazione indetta dal «comitato di Vincennes» alla Mattheidi. Senonché la magistratura ne decise il rilascio. L'affronto a De Gaulle e la gravità della decisione del giudice erano tali che il ministro degli Interni (su diretto intervento dell'Eliseo)

### Per solidarietà con l'ex commissario Dides

# Sette ore di gazzarra degli ultras alla «Santé»

Si voleva impedire il trasferimento del facinoso in un campo di internamento. Debré porrà la questione di fiducia - Altri cinque arabi linciati a Algeri e Orano

PARIGI, 1. - Sette ore di gazzarra notturna dei fascisti alla prigione della Santé. De Gaulle che convoca una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri mentre si moltiplicano in Algeria i linciaggi degli algerini da parte degli ultras; queste le notizie confermate che tutte insieme, odierne la crescente gravità della situazione.

La gazzarra alla prigione della Santé è stata provocata dai detenuti ultras contro il commissario Jean Dides, ad un campo di internamento, dopo che il giudice istruttore ne aveva deciso il trasferimento in libertà provvisoria. Come si ricorderà l'ex commissario era stato arrestato per oltraggio al capo dello Stato, incitazione al delitto, alla diserzione ed alla rivolta, all'indomani della manifestazione indetta dal «comitato di Vincennes» alla Mattheidi. Senonché la magistratura ne decise il rilascio. L'affronto a De Gaulle e la gravità della decisione del giudice erano tali che il ministro degli Interni (su diretto intervento dell'Eliseo)

firmava un decreto di internamento amministrativo nei confronti dell'ex commissario. Avuta notizia del decreto, gli ultras detenuti alla Santé, spalleggiate dall'esterno del carcere da un folto gruppo di deputati e di consiglieri municipali, davano vita ad un tumulto indesiderabile: allo slogan «Algeria francese» ed alle grida più diverse, si mescolava un ininterrotto rumore di piatti di stagno e gavette battuti contro le inferriate delle celle, che l'apparizione del generale Faure, in grande uniforme faceva salire alle stelle. Dides veniva circondato da decine di scalmanati per impedire che venisse costretto a lasciare la Santé. A mezzanotte venivano fatte affluire tre squadroni di guardie repubblicane che erano ricorso alle bombe lacrimogene per tentare di sciogliere il raggruppamento che si era creato attorno a Dides. Parecchi degli ordigni venivano però rilanciati contro gli agenti. La battaglia aveva fine alle due di notte, mentre si registravano numerosi feriti da ambo le parti. Dides, perfettamente a suo agio, si degnava finalmente di salire sulla macchina della polizia, al grido di «Algeria francese».

Non si erano ancora spenti i clamori suscitati da questo scandaloso episodio che veniva la notizia che De Gaulle aveva convocato il Consiglio dei ministri in seduta straordinaria. Sorvegliato allora le più svariate ipotesi sui motivi che avevano indotto il capo dello Stato a questa insolita procedura. Secondo alcuni osservatori, De Gaulle, si era reso finalmente conto del pericolo fascista di una decisione di prendere alcune misure per tentare di frenarne le punte più aggressive. Ma, alla fine della riunione, il portavoce si limitò ad annunciare che il Consiglio aveva autorizzato Debré a porre la questione di fiducia sui decreti finanziari che prevedono l'introduzione di nuove tasse, decreto già respinto dalla commissione delle finanze. Si ignora fino a questo momento se sono stati discussi altri problemi.

Mentre il governo rimane più o meno passivo, ferre la preparazione della giornata anti-OAS indetta per il 6 dicembre. Leri una manifestazione antifascista ha avuto luogo al Palazzo di Giustizia, dove alcune centinaia di avvocati hanno risposto all'appello del «comitato di vigilanza dei giuristi repubblicani». Numerosi sindaci del dipartimento di Arignoni ai quali l'OAS aveva dato l'ordine di dimettersi hanno respinto l'ultimatum.

Ad Algeri e Orano invece gli ultras hanno ormai via libera. Anche oggi, cinque musulmani sono stati linciati e otto feriti dagli oltranzisti dell'OAS.

### Rinvio l'incontro Adenauer-Macmillan

BONN, 1. - Negli ambienti della cancelleria federale si è appreso questa sera che è stato deferito il rinvio a un momento da stabilirsi - il già programmato incontro fra il cancelliere Adenauer e il primo ministro britannico Macmillan. L'incontro fra i due capi di governo sarebbe dovuto avvenire nella capitale federale tedesca nella prima decade di dicembre.

### Reso noto dal governo di Bonn Piano della Germania ovest per ottenere le armi atomiche

Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto per il tramite della NATO

### Editoriale cinese sulla dichiarazione degli 81

PECHINO, 1. - Il Quotidiano del Popolo di Pechino, pubblica un editoriale dedicato al primo anniversario della dichiarazione degli 81 partiti comunisti.

L'organo del PC cinese proclama la «fedeltà senza riserve» dei comunisti cinesi, alla dichiarazione e pone in risalto l'importanza del passo di essa secondo il quale «ogni qualifica unisce una considerevole esperienza e un certo numero di problemi relativi alle attività di un altro partito fratello, la sua direzione incarica i dirigenti dei partiti in questione e quali se ciò si rende necessario, organizzano riunioni e consultazioni».

Questo metodo, che consiste nel trovare l'unità con gli altri comunisti, è un modo efficace per risolvere i problemi di reciproco interesse per i partiti.

Il Quotidiano del Popolo aggiunge che «il Partito comunista cinese è felice di accettare l'importanza del passo di essa secondo il quale «ogni qualifica unisce una considerevole esperienza e un certo numero di problemi relativi alle attività di un altro partito fratello, la sua direzione incarica i dirigenti dei partiti in questione e quali se ciò si rende necessario, organizzano riunioni e consultazioni».

### «Fulmina» i pescecani



MIAMI (Florida) - Navigando in pieno oceano vi prende il timore dei pescecani? Niente di più insensato, vi dirà il signor John Hicks, inventore di un sistema elettrico per fulminare i voraci abitanti degli abissi marini. E lui stesso ad offrirne una prova: in tuta da «sub», seduto in una zattera di gomma nell'acquario infestato di pescecani, sta per essere scaraventato in acqua da un pescecane, che ha addentato il canotto; ma a questo punto il geniale inventore preme un pulsante e parte una scarica elettrica contro l'animale, mettendolo a tacere. Un gioco da bambini, insomma, nell'acquario di Miami.

### Dalla 1ª pagina

### DICHIARAZIONI

pil profonda, proprio perché essa non si riduce ad una accettazione passiva e acritica, ma si sforza di portare un contributo autonomo alla avanzata e allo sviluppo creativo delle nostre idee, al raggiungimento di una più solida ed effettiva unità di tutto il movimento comunista internazionale.

«Dico di più. Noi consideriamo il documento della Segreteria come una base per un ulteriore approfondimento della linea e dell'azione del nostro Partito. Perciò chiediamo ai dibattiti in corso nelle nostre file proprio il contrario di quanto scritto negli annunci ufficiali, che esso non sia una «sfoglia» sterile, ma aiuti concretamente a rinnovare ed elevare la nostra azione.

«E qui vorrei fare un'osservazione ai giornalisti. Non nego che ci sia stato nella stampa uno sforzo di valutare la portata del documento della Segreteria, sia pure spesso con conclusioni sbagliate o discutibili. Banalmente, e direi senza speranza, mi sembra il tentativo di interpretare il dibattito in corso fra noi come una lotta di gruppi cristallizzati, di frazioni o fazioni. No: il nostro Partito è un'altra cosa, e resterà un'altra cosa. Lo dico per invitare a conoscere meglio la nostra storia, le nostre vicende, la nostra dialettica interna. Quando vedo in certi giornali, quando vedo in certi organi di stampa, che fanno di interpretare il documento della Segreteria come contrapposizione a Togliatti, constato che non solo si dà una interpretazione sbagliata, ma che si ignora del tutto e in modo un po' ridicolo, ciò che l'opera di Togliatti rappresenta per il rinnovamento del nostro Partito e credo anche per il rinnovamento del movimento comunista internazionale. E' una ignoranza che non serve a chi vuole effettivamente capire le nostre cose, sia pure per criticarci. Ed è singolare che questa «ignoranza» si manifesti oggi proprio in certi giornali, che invece in altri momenti furono così ricchi di complimenti nei riguardi di Togliatti».

Il democristiano on. SULLO ritiene che nel documento della Segreteria del PCI sul XXII «non si riscontrano grandi tendenze contrarie, ma contraddizioni oggettive del discorso di Togliatti». Queste contraddizioni, «clamorse» per SULLO, consistono nel fatto che il documento ammette le «vie nazionali» del comunismo ma le nega in concreto per l'Albania e la Jugoslavia, auspica un aperto dibattito all'interno del Partito ma rifiuta in concreto la formazione di tendenze contrarie ecc. Il ministro conclude la sua dichiarazione sostenendo che «ora più che mai, i sostenitori del centro-sinistra hanno il dovere di opporre fatti politici concreti ed una rinnovata polemica capace di mostrare i lati deboli della svolta krusciovista e del corrotto allineamento togliattiano». E' sperabile che i «fatti politici concreti» sollecitati dal ministro SULLO, non siano dei tipi di quelli che l'altro ieri sono stati compiuti alla Camera e al Senato in favore degli speculatori sulle aree e dei fascisti.

Infine, il compagno Fernando SANTI, segretario generale aggiunto della CGIL e membro della Direzione del PSI, ha dichiarato: «La mia impressione è che si tratti di un documento senza dubbio di molto interesse, e non di un documento astratto. Un giudizio definitivo si affievolirà da darsi, sia per il modo con il quale talune questioni sono poste, sia per la complessità delle questioni stesse, alcune delle quali affrontate, altre appena accennate, altre ancora sottaciute con una cautela che, se in parte comprensibile, mi pare talvolta eccessiva, e ciò a scapito della chiarezza.

«Penso e spero fermamente che le posizioni raggionate nel documento non potranno essere considerate un punto di arrivo, e del resto mi pare che lo stesso documento non pretenda ciò, ma piuttosto un punto di partenza per una discussione spregiudicata e la soluzione positiva di problemi politici ed ideologici da tempo maturi per il movimento comunista.

«Nel complesso mi pare di dover rilevare che sotto molti aspetti quello del PCI è senz'altro un documento vivo e coraggioso. Basta un confronto con quello del PC francese! Mi auguro che il processo di rinnovamento aperto nel PCI e del quale il documento di cui parliamo è una seria prova iniziale, proseguisca speditamente senza ricadere in chiusure come l'inchiesta verificata dopo la soluzione positiva. Il risvolto positivo, insieme a quello della liberazione operaia, il problema irrinunciabile della libertà e della democrazia nella società socialista. Questo nell'interesse di tutto il movimento operaio e della democrazia stessa nel nostro paese».

BONN, 1. - Negli ambienti della cancelleria federale si è appreso questa sera che è stato differito il rinvio a un momento da stabilirsi - il già programmato incontro fra il cancelliere Adenauer e il primo ministro britannico Macmillan. L'incontro fra i due capi di governo sarebbe dovuto avvenire nella capitale federale tedesca nella prima decade di dicembre.

I voti fascisti per imporre il prosieguo della discussione di una legge sulle aree fabbricabili che la stessa Associazione dei Comuni (a maggioranza d.c.) giudica dannosa per gli enti locali e del tutto inutile ai fini di una seria battaglia contro la speculazione edilizia.

CENSURA - Una situazione non diversa è quella che si profila nell'imminente dibattito sulla legge di censura. Persino i liberali - come è noto - hanno presentato una relazione di minoranza, oltre i socialisti e i comunisti, e i repubblicani si pronunciano per il rinvio per evitare nuove «scottature» nella loro condizione di sostenitori di un governo nel quale non hanno più fiducia. Ebbene, anche qui il governo e la D.C. non intendono mollare. Proprio ieri si è avuta notizia di alcuni emendamenti al progetto Zotta, presentati dal d. Borin e Simacchi, che introducono alcuni modesti miglioramenti tecnici (per così dire - del «servizio censura», ma non toccano minimamente la sostanza e cioè la censura preventiva in via amministrativa, che è il vero problema su quale i partiti e i gruppi parlamentari devono operare una scelta politica.

FANFANI-MORO - Se alla situazione politico-parlamentare accennata si aggiungono gli sviluppi della campagna congressuale della D.C. (in particolare la netta presa di posizione dei «bonomiani» contro la ipotesi di Moro per un incontro D.C.-PSI), si hanno elementi sufficienti per spiegarci i colloqui Gronchi-Fanfani e Fanfani-Moro che hanno richiamato l'altro ieri ancora una volta dei commentatori politici.

Richiesto dai giornalisti di fornire qualche precisazione sugli argomenti trattati nel colloquio con il segretario della D.C., l'on. Fanfani se l'è cavata affermando che si è compiuto un esame dei prossimi lavori parlamentari. Al silenzio circa le prospettive del Congresso D.C., relativamente a un rapporto di lavoro con i socialisti, supplisce tuttavia un articolo che apparirà sul prossimo numero del settimanale fanfaniano «Nuove cronache» e che a questi temi è appunto dedicato.

L'articolo ribadisce la posizione nota di un accordo che si potrà eventualmente raggiungere solo in sede congressuale e sui punti programmatici che vengono ufficialmente richiamati: sviluppo economico, progresso nella libertà, pace. Segue poi un richiamo al Congresso D.C. per la Repubblica, a quello di Napoli e a quello di Firenze, interpretati «chiave di momenti decisivi verso scelte democratiche». «Dobbo ai soci», conclude l'articolo. «Un delegato di nome Moro», dice Fanfani, «che desidera che sciolgano tra una D.C. incerta tra involuzione e progresso e una D.C. decisa a rifiutare ogni involuzione e a favorire ogni sicuro progresso. Fatta questa scelta e fatta adottare nel Congresso di Napoli da una chiara e fedele maggioranza, ogni altra decisione conseguente potrà essere presa senza timori. Infatti una D.C. unita e consapevole della sua missione può offrire al paese, ancora una volta, la maggiore garanzia che nessuno incontro, da essa accettato dopo un esame responsabile, può far sorgere pericoli per la libertà, la sicurezza e l'avvenire dell'Italia democratica».

RAI-TV - Il compagno onorevole Lajolo ha formalmente richiesto, una lettera al presidente della Camera di voler predisporre, a norma del regolamento, l'iscrizione all'ordine del giorno dell'aula le proposte riguardanti il riordinamento e determinate riforme da attuare nella azienda RAI-TV. La richiesta è motivata dal fatto che da oltre tre anni le proposte di legge presentate sulla questione attendono il completamento dell'iter legislativo, e che il ritardo ormai largamente oltre i termini fissati alle commissioni dal regolamento, non resta che promuovere la discussione in aula.

ALFREDO RICHLIN Direttore  
Michele Mellillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a stampa giornale n. 4400

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 10100 Roma, Via del Taurino, 19. Telefoni: Centrale numero 4250, 4251, 4252, 4253, 4254, 4255, 4256, 4257, 4258, 4259, 4260, 4261, 4262, 4263, 4264, 4265, 4266, 4267, 4268, 4269, 4270, 4271, 4272, 4273, 4274, 4275, 4276, 4277, 4278, 4279, 4280. Spese di spedizione in abb. postale n. 1/279753 e numeri in abbonamento n. 1/279754. Trimestre 2750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.500, semestrale 11.000, annuale 22.000. Abbonamenti in arretrato: n. 1/279755 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279756 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279757 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279758 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279759 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279760 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279761 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279762 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279763 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279764 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279765 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279766 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279767 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279768 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279769 - 7 VIE ELETTRICHE n. 1/279770. Legali 1. 350

Stampa Grafico GATE Roma - Via del Taurino, 19

SCUOLA della destra, che la stessa cosa è avvenuta nella competente commissione della Camera e che, appena ieri, il governo e la D.C. (insieme al PSDI) hanno accettato anche